

AIUTO, TORNA IL FESTIVAL!

→ **Canzoni** Gianni Morandi lancia l'inno dei partigiani per la serata dedicata all'Unità d'Italia

→ **..e bufere** Ma Mazzi propone anche la canzone del fascio. Bersani: «Se la vedranno con noi»

«Giovinezza» vs «Bella Ciao» L'ultimo delirio di Sanremo

Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa



Eterno ragazzo Gianni Morandi, che condurrà il festival di Sanremo 2011

Morandi propone «Bella Ciao», il direttore artistico Mazzi rilancia con «Giovinezza». Reazioni indignate di quasi tutto il mondo politico. «Strisciante revisionismo». Solo il ministro La Russa è d'accordo.

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

Sembrano Bibì e Bibò. Uno dice: «Sarebbe bello sentire *Bella ciao* sul palco dell'Ariston». L'altro rilancia: «Sì, pezzi della storia d'Italia, come *Viva l'Italia* di De Gregori, *L'italiano* di Toto Cutugno, e *Giovinezza*». Fermi tutti: *Giovinezza*? Ebbene sì: per la serata dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia, al festival della fu canzone italiana potrebbero approdare - appaiate come in un li-

bro di Pansa - la canzone della Resistenza e l'inno trionfale del Partito Nazionale Fascista. Gianni Morandi, chiamato alla plancia di comando di Sanremo 2011, e Gianmarco Mazzi, provvido direttore artistico, al primo giorno della messa in moto dell'abnorme macchina da guerra sanremese sono già travolti dalle polemiche, con mezzo mondo politico freneticamente in subbuglio, i siti presi d'assalto, a cominciare da quello de *l'Unità*, con centinaia di lettori imbufaliti e indignati alla sola idea che sul palco più plastico del Bel Paese si possano accostare in mezzo a ricchi cotillon i partigiani e fascisti, la Liberazione e le camicie nere.

Era stato il semprebello Morandi a lanciare in mattinata la candidatura di *Bella Ciao*: «Sono certo che molti vorranno cantare questa canzone che nasce come inno delle mondine

e che poi ha acquisito un altro senso. Ci terrei molto». È lì che il Mazzi - a cui solitamente si attribuiscono simpatie di destra - non si tiene e lancia nell'agone *Giovinezza*. Azzarda col piglio dello storico: «Nacque come inno della goliardia toscana ai primi del novecento, e solo dopo è passata alla storia come inno del Venten-

Punti di vista

Il direttore artistico:
«Ma nacque come inno della Goliardia...»

nio». Gianni, dall'alto del suo capello color mogano, alza le sopracciglia e dice: «Ma Gianmarco, sai a quante persone vengono i brividi sentendo quella canzone? Per loro è sinonimo di lutti, dolore, sangue, sofferenze».

Mazzi distoglie lo sguardo. «Non bisogna avere paura delle canzoni», ripete come in un mantra, «però...».

Però fuori già si sente la bufera che ulula. Bibì e Bibò stanno ancora parlando con i giornalisti che già vengono subissati di agenzie di stampa. Giovanna Melandri e Vinicio Peluffo, Pd: «Uno spregevole tentativo di strisciante revisionismo». Paolo Ferrero, Prc: «È un insulto a chi è morto per liberare il nostro paese dalla barbarie nazifascista». Giuseppe Leoni, Lega: «Se lo potevano risparmiare *Giovinezza*. Si canti piuttosto *Va' Pensiero*, che trasmette emozione e commozione». Nicola Tranfaglia, Idv: «È un ritorno alla retorica fascista».

Bibì e Bibò per un po' sghignazzano, ma al fluire delle notizie ad un certo punto il Mazzi si fa pallido. Bisogna capirlo, voleva parlare del nuovo regolamento del festival, del fatto